



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0458

Venerdì 12.06.2015

Udienza ai partecipanti al XVI Seminario mondiale dei Cappellani Cattolici dell'Aviazione Civile e dei Membri delle Cappellanie Aeroportuali, promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti (10-13 giugno 2015)

Alle ore 12 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Seminario mondiale dei Cappellani Cattolici dell'Aviazione Civile e dei membri delle Cappellanie Aeroportuali, promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti sul tema: "Evangelii gaudium: quale aiuto per il ministero pastorale dell'Aviazione Civile?" (Roma, 10-13 giugno 2015).

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti all'incontro:

Discorso del Santo Padre

Signor Cardinale,

cari fratelli e sorelle,

vi accolgo a conclusione del Seminario Internazionale dei Cappellani Cattolici dell'Aviazione Civile e dei membri delle Cappellanie Aeroportuali, promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, sul tema: "*Evangelii gaudium: quale aiuto per il ministero pastorale della Cappellania aeroportuale?*". Saluto cordialmente il Presidente e lo ringrazio per le sue cortesi parole. Saluto tutti voi, che avete preso parte a queste giornate di studio per scambiare idee ed esperienze pastorali.

In particolare, avete riflettuto su come accogliere le indicazioni dell'Esortazione apostolica nell'apostolato degli aeroporti, sempre a partire dalla testimonianza, per aiutare le persone ad aprire il cuore e la vita a Cristo. La sollecitudine pastorale nell'ambito dell'aviazione civile è rivolta a tutti coloro che, a diverso titolo, appartengono alla comunità civile, indipendentemente dalla nazionalità, dal credo religioso o dalla cultura, con particolare attenzione a quelli tra loro che sono più poveri, sofferenti o emarginati.

L'aeroporto è luogo di incontro di tante persone che viaggiano, per lavoro, per turismo, per altre necessità; vi transitano migranti e rifugiati, bambini e anziani, persone che hanno bisogno di cure e attenzioni speciali. E poi ci sono le persone che lavorano lì, ogni giorno, con le loro situazioni personali e professionali. Vi è anche il preoccupante numero di passeggeri senza documenti - spesso rifugiati e richiedenti asilo -, che sono detenuti nei locali aeroportuali per brevi o lunghi periodi, a volte senza adeguata assistenza umana e spirituale.

A volte possono verificarsi situazioni tragiche, a causa, per esempio, di incidenti, o dirottamenti, con conseguenze serie per l'incolumità e lo stato psicologico delle persone. Anche in queste circostanze il cappellano è chiamato e ricercato da quanti hanno bisogno di conforto e di incoraggiamento.

Anche negli aeroporti Cristo Buon Pastore vuole prendersi cura delle sue pecore mediante i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, dove l'incontro con l'infinita misericordia di Dio apre vie impensate di evangelizzazione. Infatti, ai nostri giorni annunciare il Vangelo implica sollevare le persone dai fardelli che pesano sul cuore e sulla vita; significa proporre le parole di Gesù come alternativa alle promesse del mondo che non danno la vera felicità. Oggi è diventato più urgente riscoprire il volto compassionevole di Dio, e per questo sarà prezioso il tempo di grazia che ci offrirà l'Anno Santo della Misericordia.

La cappellania aeroportuale è chiamata ad essere un luogo di unità nella diversità per tutte le categorie di persone. Gli aeroporti sembrano città nelle città, dove realtà molteplici si intrecciano e si sovrappongono. Come una grande città, l'aeroporto è un ambiente cosmopolita, multi-etnico e multi-religioso, e voi, cappellani e membri delle cappellanie, siete immersi nella vita di questa singolare comunità; e perciò è importante collaborare docilmente e mettersi sempre in ascolto dello Spirito Santo, che crea unità nella diversità (cfr *At 2,1-13*).

La missione in aeroporto richiede anche di lavorare affinché le persone abbiano il desiderio di ascoltare la Parola di Dio. Chi ascolta e prende a cuore la voce di Dio diventa a sua volta capace di offrire parole di consolazione e aiutare gli altri a confidare nella divina misericordia, che è un riparo sicuro per chi è debole e non ha la presunzione di salvarsi da solo. La misericordia divina si apre a tutti e mostra la volontà di Dio che vuole salvare tutti.

Cari fratelli e sorelle, vi incoraggio ad operare affinché in questi particolari luoghi di "frontiera" che sono gli aeroporti, ci sia spazio per trovare e praticare amore e dialogo, che alimentano la fraternità tra le persone e preservano un clima sociale pacifico. E prego insieme con voi il Signore perché il vostro apostolato, che partecipa alla missione universale della Chiesa, sia efficace proclamazione della Buona Notizia.

Benedico tutti voi e le vostre comunità. La Madonna vi protegga. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

[01007-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0458-XX.02]
